

Mentre l'attentatore angosciato invoca dal carcere un difensore di grido

Sempre più assurdo il giallo di Los Angeles

Il vecchio Sirhan capovolge le sue prime dichiarazioni: dalla condanna del figlio, a una ambigua difesa che accredita la versione del sindaco Yorty - Chi è Soliman Sirhan? - I fabbricanti d'armi decisi a bloccare al Congresso qualsiasi legge restrittiva

NEW YORK, 10. Tre nuovi elementi sono venuti nelle ultime ore a complicare il « giallo » dell'assassinio di Kennedy. Il primo è l'annuncio, dato a Los Angeles, che l'attentatore ha chiesto di essere difeso da un « grosso nome » della città. Il secondo è un dispiacchio da Bagdad dell'agenzia egiziana MEN, ripreso dall'Associated Press, nel quale si afferma che un fratello del giovane, di nome Soliman Sirhan, è una spia israeliana. Il vecchio Sirhan, tuttavia, dichiara di non avere un figlio di questo nome e di non conoscere alcun Soliman Sirhan.

Ma il vecchio — ed è questo il terzo elemento — non si è limitato a questa smentita. Egli ha accreditato, infatti, capovolgendo interamente la precedente presa di posizione, i moventi « antisionisti » attribuiti dal sindaco Yorty all'attentatore, e si preparerebbe, secondo notizie non confermate, a recarsi negli Stati Uniti per prendere le difese del figlio da queste ambigue posizioni. Il motivo addotto dal vecchio per questo ripensamento è anch'esso clamoroso: nei giorni scorsi, un « amico » giunto dagli Stati Uniti gli avrebbe « chiarito le idee ».

Secondo l'informazione della MEN, attribuite a « fonti ufficiose bene informate », un Soliman Sirhan è stato arrestato alcuni mesi fa, presso il confine giordano, e sulla sua persona sono state rinvenute mappe con la indicazione di aeroporti militari iracheni e altro materiale comprovante attività spionistiche. Indagini compiute « in altri paesi del mondo arabo », soggiunge la MEN, hanno consentito di accertare che l'uomo lavorava per un'agenzia di spionaggio che ha la sua sede a Londra e che si occupa di raccogliere attraverso i suoi agenti in Giordania informazioni militari e di trasmetterle a Tel Aviv. Sempre secondo la MEN, gli iracheni hanno consegnato Soliman Sirhan alle autorità giordane alcuni giorni prima dell'attentato a Kennedy. Quest'ultimo particolare è stato tuttavia oggetto, oggi stesso, di una smentita ufficiale giordana: un Soliman Sirhan sarebbe stato effettivamente arrestato e poi rilasciato per aver inadvertently violato il confine tra i due Stati. Nessuna accusa di spionaggio sarebbe stata elevata nei suoi confronti.



MANOVRE ANTI-RIVOLTA FILADELFA — Mili di guardie nazionali avanzano sfondando fino al ginocchio nella schiuma di sapone, durante esercitazioni sull'uso della schiuma stessa come arma per il controllo dei disordini. Nello sfondo si nota una specie di missile che è in realtà il « cannone » destinato a « sparare » la nuovissima arma sul dimostrante. Il progettista del singolare apparato, sottotenente John Graf, 24 anni, dice che la schiuma di sapone fa perdere il senso di gravità, provoca vertigini e costringe chi ne è sommerso ad agitarsi a vuoto

Ma il vecchio — ed è questo il terzo elemento — non si è limitato a questa smentita. Egli ha accreditato, infatti, capovolgendo interamente la precedente presa di posizione, i moventi « antisionisti » attribuiti dal sindaco Yorty all'attentatore, e si preparerebbe, secondo notizie non confermate, a recarsi negli Stati Uniti per prendere le difese del figlio da queste ambigue posizioni. Il motivo addotto dal vecchio per questo ripensamento è anch'esso clamoroso: nei giorni scorsi, un « amico » giunto dagli Stati Uniti gli avrebbe « chiarito le idee ».

Secondo l'informazione della MEN, attribuite a « fonti ufficiose bene informate », un Soliman Sirhan è stato arrestato alcuni mesi fa, presso il confine giordano, e sulla sua persona sono state rinvenute mappe con la indicazione di aeroporti militari iracheni e altro materiale comprovante attività spionistiche. Indagini compiute « in altri paesi del mondo arabo », soggiunge la MEN, hanno consentito di accertare che l'uomo lavorava per un'agenzia di spionaggio che ha la sua sede a Londra e che si occupa di raccogliere attraverso i suoi agenti in Giordania informazioni militari e di trasmetterle a Tel Aviv. Sempre secondo la MEN, gli iracheni hanno consegnato Soliman Sirhan alle autorità giordane alcuni giorni prima dell'attentato a Kennedy. Quest'ultimo particolare è stato tuttavia oggetto, oggi stesso, di una smentita ufficiale giordana: un Soliman Sirhan sarebbe stato effettivamente arrestato e poi rilasciato per aver inadvertently violato il confine tra i due Stati. Nessuna accusa di spionaggio sarebbe stata elevata nei suoi confronti.

« Hanno ragione gli studenti »

Il discorso di Tito accolto con entusiasmo dai giovani



TEL AVIV — Un'esplosione (di origine tuttora misteriosa) ha distrutto un deposito di munizioni. Ecco un'immagine dello scoppio scattata da una distanza di sei miglia.

Per il rettore dell'Università non c'è altro esempio di un capo di Stato che dà ragione a dei giovani ribelli - Domani riapre l'ateneo belgradese

Dal nostro corrispondente BELGRADO, 10. Il discorso pronunciato ieri sera da Tito alla televisione ha trasformato l'agitazione degli universitari di Belgrado in una fervida manifestazione di entusiasmo per il leader jugoslavo. Egli ha dimostrato — si fa a ripeterlo — di saper interpretare le esigenze e le ansie del popolo jugoslavo e, cosa questa più difficile, è riuscito a trovare un collegamento con le nuove generazioni e soprattutto con i giovani socialisti della Jugoslavia.

Non c'è un esempio nella storia recente, ha continuato il rettore dell'Università di Belgrado, di un capo di Stato che dà ragione a dei giovani ribelli intorno ai quali sono nati molti malintesi. Noi apprezziamo questo perché chiediamo in quel momento di essere ascoltati e di aver capito il loro odio contro le ingiustizie.

Uno studente che prendendo la parola dopo il discorso di Tito ha confermato la possibilità dell'elaborazione fatta dagli studenti e dai professori in questi giorni, affermando « che noi siamo maturi, socialisti ». « Tito non ci ha condannato perché siamo andati per le strade, questo perché chiediamo in quel momento giustizia ». Ha parlato anche il segretario degli universitari comunisti, il quale ha affermato che tutti gli studenti di Belgrado sono in pieno accordo con il partito e ha ribadito l'impegno degli universitari comunisti di lottare contro le ingiustizie e le provocazioni degli elementi antisocialisti.

In alcune facoltà sono già ripresi ogni pomeriggio gli esami. E da domani mattina l'Università di Belgrado sarà completamente riaperta ai corsi normali.

Franco Petrone

Contatti a Londra sulla vertenza tra Nigeria e Biafra

LONDRA, 10. Si apprende oggi a Londra che sono in corso nella capitale inglese colloqui segreti tra il ministro di Stato per i rapporti con il Commonwealth, Lord Shepherd, e il rappresentante dei secessionisti del Biafra, Louis Mngano.

Recenti colloqui tra il governo federale nigeriano e i bianchi Kampala, in Uganda, miranti a porre fine alla guerra civile in Nigeria, sono falliti.

I contatti londinesi, si apprende da fonti attendibili, mirano a rendere possibile un nuovo incontro tra le delegazioni.

Nuova campagna sionista per l'immigrazione in Israele

Il 27° congresso del sionismo a Gerusalemme - Salta un deposito di munizioni presso Tel Aviv

TEL AVIV, 10. Si è inaugurato oggi a Gerusalemme il 27° congresso del sionismo. Il presidente dell'organizzazione sionista mondiale, ha pronunciato un discorso ponendo fra l'altro l'accento sulla necessità di promuovere una vasta immigrazione di ebrei in Israele nel corso del cinque giugno dell'anno scorso. La densità della popolazione di Israele era, entro i confini precedenti all'aggressione del cinque giugno del 1967, di 2 milioni e mezzo. Il numero dei profughi ebrei è stato stimato in 800 mila. Il numero dei profughi ebrei è stato stimato in 800 mila. Il numero dei profughi ebrei è stato stimato in 800 mila.

quella dell'Italia (170). Non si giustifica in alcun modo dunque — se non con una politica imperialista — l'appello di Goldmann, presidente dell'organizzazione sionista mondiale, ha pronunciato un discorso ponendo fra l'altro l'accento sulla necessità di promuovere una vasta immigrazione di ebrei in Israele nel corso del cinque giugno dell'anno scorso. La densità della popolazione di Israele era, entro i confini precedenti all'aggressione del cinque giugno del 1967, di 2 milioni e mezzo. Il numero dei profughi ebrei è stato stimato in 800 mila. Il numero dei profughi ebrei è stato stimato in 800 mila.

Gigantesco spiegamento di polizia al tribunale di Bow Street

Un'udienza lampo per Ray sospetto uccisore di King

Il detenuto è rimasto nell'aula un minuto e venti secondi — Gli sono state contestate due violazioni alle leggi inglesi sui passaporti e sul porto d'armi

Nostro servizio

LONDRA, 10. L'uomo che il FBI americano ricerca in relazione all'assassinio di Martin Luther King è comparso stamane nella famosa aula numero uno del Tribunale londinese di Bow Street. Le più rigorose misure di sicurezza hanno circondato il sospetto James Earl Ray prima, durante e dopo il brevissimo procedimento giudiziario. Da sabato scorso (quando era stato arrestato, sotto il nome di Raymond George Sneyd di nazionalità canadese, all'aeroporto di Londra, in transito da Lisbona alla volta di Bruxelles) nessuno, fra il pubblico, giornalisti, avvocati, era ancora avuto occasione di vederlo in volto. La sua presenza in Corte è stata limitata al minimo indispensabile. Vi è rimasto solo un minuto e venti secondi, impossibile, in un completo buio scuro a righe e cannicella azzurra, sussurrando appena un paio di monosillabi.

Gli sono stati letti i due capi di imputazione: uso di passaporto falso e possesso abusivo di armi da fuoco. Il magistrato lo ha avvertito delle restrizioni imposte alla stampa e a tutti gli altri mezzi di informazione in questa fase preliminare ed ha aggiunto che era diritto dell'imputato chiedere la loro abolizione successivamente per ottenere la piena pubblicità del processo. La risposta di Sneyd-Ray è stata perentoria: « No ». L'impunito profondo della sala gronda di pubblico, rappresentanti della stampa, investigatori e polizia, è rimasta impallita soltanto per un cenno di assenso.

Poi è stato domandato a Ray se avesse niente altro da dire e lui ha detto: « No ». La prossima udienza avrà luogo il 18 giugno. Subito dopo la seduta era tolta. Il prigioniero, fiancheggiato da sei robusti poliziotti, è stato allontanato in tutta fretta. Si riformava il corteo che l'aveva condotto a questa velocità nell'edificio: un furgoncino cellulare, due auto stracariche di agenti del servizio speciale, altri automezzi a bordo dei quali, in compagnia dei funzionari di Scotland Yard che hanno accompagnato il clamoroso arresto, si trovava anche Fred Vinson, assistente dell'Attorney General americano e capo dell'ufficio criminale del Dipartimento di giustizia degli USA. Vinson aveva assistito poco prima alla rapidissima udienza.

Ma prima di oggi vi era stato un dispiegato di provvidenti precauzioni da parte della polizia inglese quale quello cui è stato dato di assistere oggi. Una discreta folla si era radunata di buon mattino nel presbitero della Corte. Gli agenti presidiavano già gli accessi. Un quarto d'ora prima dell'inizio, la porta si è socchiusa e solo una parte dei presenti è stata ammessa all'interno. Fra il pubblico numerosi erano i negri. Tutti i comiziati (i reporters) sono stati sottoposti ad una scrupolosa perquisizione.

Il meticoloso scrutinio mirava ad escludere la presenza di armi e di qualunque altro mezzo di offesa nella circumanità di persone che, una alla volta, hanno dovuto subirlo. Ad alcuni sono state tolte perfino le penne e le sigarette. L'ispezione del pubblico è stata completata nel giro di pochi minuti. Una quindicina di agenti orlano la galleria del pubblico, con la faccia rivolta verso la folla. Solo quando tutto è stato pronto, Ray è stato fatto entrare nella aula e il giudice è venuto a sedersi sul suo alto scranno. In tutto non sono state pronunciate più di una dozzina di frasi telegrafiche.

Ray è ripartito sotto pesante scorta quasi senza dare il tempo ai presenti di ricordarne la fisionomia. Qualcuno aveva fino da ieri rilevato qualche discrepanza fra le descrizioni e le foto a tempo emesse dall'FBI, del quarantenne Ray drammaticamente arrestato a Heathrow Airport 48 ore fa, e l'uomo che testimoniò di aver visto nel momento di aver visto nell'albergo di Memphis prima della morte di King. Quindici giorni dopo l'uccisione di King l'FBI emise un mandato di cattura per Eric Starvo Galt successivamente identificato con Ray. L'inviato americano Winona è ora dichiarato la volontà delle autorità statunitensi di accelerare il più possibile le formalità di estradizione del sospetto.

Parce che il fatto di essere incriminato in Inghilterra per gli reati oggi contestati in Corte (oltre ad essere oggetto di ben altra imputazione

nel suo paese) eliminerà l'eventualità della sua permanenza in Londra nella cella di un detenuto di magro ad alcuni indizi che la polizia ha preso in esame nelle sue indagini. Sabato Ray era giunto in volo da Lisbona a Londra alle 6,10 del mattino su un Trident della BEA. Aveva sostato nella sala transito dell'aeroporto prima di recarsi in prigione di Brixton alle 7,50. E' stato « lo » quando si è presentato per la seconda volta davanti ai funzionari dell'immigrazione britannica che è stato fermato. Si è rovistato nel suo bagaglio. Gli è stato trovato un revolver carico. Ma Ray non ha opposto resistenza agli agenti di Scotland Yard che lo prendevano sotto custodia. L'arresto è quindi passato del tutto inosservato. Solo molte ore dopo se ne dava uno schietto annuncio ufficiale. Poi silenzio, fino alla audienza di stamane.

Tuttavia, sussistono ancora molti elementi « curi ». In particolare si sottolinea la debolezza dell'uomo « solo » nell'esecuzione di un delitto il cui presunto autore materiale, nonostante tutti gli indizi aveva comunque fatto a ieri l'altro tenuto in scacco la polizia di almeno tre paesi. Autorevoli voci tornano a riproporre invece la più fondata ipotesi della congiura e del complotto politico. Per il modo in cui è stato realizzato, l'effettiva assistenza di King può infatti essere difficilmente essere opera di un unico individuo.

Leo Vestri

Intervista del presidente cecoslovacco

Svoboda sui rapporti fra paesi socialisti

Inquietudine per i successi dei neonazisti in Germania Ovest - Si rafforza l'amicizia fra Praga e Budapest

Dalla nostra redazione

BUDAPEST, 10. Il presidente della Repubblica cecoslovacca Ludvig Svoboda ha rilasciato al « Nepszabadsag » — organo del POSU — una intervista sui vari problemi che si pongono alla società cecoslovacca. Svoboda, in particolare, ha posto l'accento sui temi di politica estera e sul ruolo che il governo di Bonn sta svolgendo nei confronti dei paesi dell'Europa orientale.

« Il nostro paese », ha detto il presidente cecoslovacco riferendosi alla politica di Bonn — ha delle tristi esperienze per quanto riguarda il militarismo tedesco. La nostra opinione pubblica è a tal proposito, è ancora più sensibile per i successi dei neonazisti degli ultimi tempi, e segue con apprensione gli sviluppi della situazione specialmente per ciò che riguarda l'occupazione della legge sullo stato di emergenza. Ma di fronte a tutto ciò noi possiamo far fallire ogni tentativo diretto alla rottura dell'unità fra i paesi socialisti.

« La base dell'attuale politica estera cecoslovacca — ha concluso Svoboda — è l'aspirazione a collaborare ancora più strettamente con i paesi socialisti, tenendo presenti i principi dell'uguaglianza di diritti e tutti i vantaggi connessi. Le relazioni fra Cecoslovacchia ed Ungheria, quindi, verranno sempre più ampie e rafforzate ».

Carlo Benedetti

VACANZE LIETE

- RIMINI - HOTEL TRE STELLE Tel. 27864 - Vicinissimo mare Camere con/senza servizi - Balconi - Parcheggio. Ottimo trattamento. Basse 1500-1800 - Luglio 2300-2800 - Agosto 3000-3200 tutto compreso.
- RIVAZZURRA/RIMINI - HOTEL AIGLON - Tel. 30394 - Camere con doccia e servizi privati - Ottimo trattamento. Interfacoltà. TRENTINO/MOLINA (Val Fiemme) - ALBERGO ANCORÀ - 2 300 3200 tutto compreso. Appartamenti. Informa Pro Loco Molina Fiemme.
- RIVAZZURRA/RIMINI - PERSONE « LARIANA ». Via Bergamo, 9 - Tel. 30340 - vicinissimo mare - Ambiente familiare. Camere acqua calda e fredda - Giardino - tranquillo - giugno-settembre 1500-1600 tutto compreso - Luglio-agosto 2000 tutto compreso. Sconto L. 300 al giorno per bambini sino a 10 anni. Gestione propria. 100 metri dal mare.
- VISERBELLA/RIMINI - PENSIERE COSTARICA - Tel. 38.618 - Vicinissimo mare - tranquilla. Camere con doccia - servizi - Balconi - Parcheggio - cucina moderna - Basse 1500 - Alta 2000 tutto compreso. Gestione proprietaria.

Mosca

Sergei Pavlov presidente dell'Unione sportiva dell'URSS

MOSCA, 10. Il Comitato centrale dell'Unione delle associazioni sportive dell'URSS ha eletto oggi presidente dell'organizzazione Sergei Pavlov che è stato negli ultimi nove anni segretario del Comitato centrale del Komsovol. Pavlov, che ha trentanove anni, è anche deputato del Soviet Supremo e lavora dal 1952 nel Komsovol. Lascino, sia a serie presidente dell'Unione sportiva, ne è ora prima vice presidente. Il Comitato centrale dell'organizzazione ha discusso in particolare i problemi connessi alla preparazione delle squadre